

# REGOLAMENTO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AI FENOMENI DI

## BULLISMO E CYBERBULLISMO

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n. 06 del 03/02/2026

*Questo regolamento è parte integrante del Regolamento di Istituto*

### SOMMARIO

1. NORMATIVA DI RIFERIMENTO
2. IL SIGNIFICATO DI QUESTO REGOLAMENTO
3. CHE COS'È IL BULLISMO?
4. CHE COS'È IL CYBERBULLISMO?
5. RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE
6. L'INTERVENTO DELLA SCUOLA IN CASI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO
7. PROTOCOLLO DI AZIONI IN CASO DI ATTI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO
8. ALLEGATI
  - a. Allegato 2 - Scheda di Valutazione Approfondita
  - b. Allegato 3 - Scheda di monitoraggio del caso

#### 1. Normativa di riferimento

- **Legge del 29 maggio 2017, n. 71** *Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo;*
- **Regolamento (UE) n. 2016/679** General Data Protection Regulation (GDPR), aggiornato alle rettifiche pubblicate sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea 127 del 23 maggio 2018;
- **Linee Guida 2019** per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole;
- **DM del 13 gennaio 2021, n. 18** Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo;
- Nota MIUR del 18/02/2021 n. 482 Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo - aggiornamento 2021 - per le istituzioni scolastiche di ogni grado;
- Legge del 17 maggio 2024, n. 70 *Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo.*

#### 2. Il significato di questo Regolamento

Il presente Regolamento integra il vigente Regolamento d'Istituto con un approfondimento sul tema della *cura delle relazioni, del clima scolastico e del benessere di ognuno* nella comunità scolastica.

Esso si basa sull'idea che la Scuola, luogo per eccellenza di apprendimento e di crescita, coltivi il suo più alto obiettivo nella formazione integrale della persona umana, attraverso la piena

maturazione e lo sviluppo equilibrato delle potenzialità e attitudini di ciascuno in rapporto armonico e solidale con il contesto sociale di riferimento: nella comunità scolastica, quindi, ognuno deve sentirsi accolto, rispettato e valorizzato nella sua unicità, libero di esprimere le proprie idee e i propri sentimenti e di entrare in relazione positiva con gli altri attraverso l'ascolto, il dialogo, il confronto, la collaborazione, la cooperazione.

A scuola si impara soprattutto a prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente circostante, e il fondamento di ogni "cura" è il **rispetto**: in una comunità scolastica, così come in una società etica e civile, non possono essere accettati comportamenti irrispettosi, aggressivi, violenti; atti di prevaricazione e sopraffazione, situazioni di isolamento o emarginazione, lesioni della dignità degli individui.

La qualità delle relazioni è presupposto indispensabile di benessere, che è fatto di serenità, autostima, fiducia in sé e negli altri, certezza di poter essere compresi e supportati nei momenti di fragilità e difficoltà.

L'intera comunità scolastica – docenti e studenti, dirigente scolastico, personale ATA, genitori, enti e associazioni del territorio – è chiamata a definire e condividere un insieme di valori e, in base a questi, di misure e di regole per assicurare l'elevata qualità delle relazioni all'interno dell'ambiente scolastico e garantire pertanto a ciascuno una condizione stabile di serenità e benessere.

In particolare, l'obiettivo di questo Regolamento è quello di orientare la Scuola nell'individuazione e prevenzione dei comportamenti devianti, attraverso un protocollo di azioni, misure e interventi efficaci, che garantiscano il mantenimento di quel clima di armonia e sicurezza fondamentale per stare bene a scuola.

### 3. Che cos'è il bullismo?

Definizione di bullismo aggiornata alla Legge 70/2024, art. 1, c. 1 bis: *"l'aggressione o la molestia reiterate, da parte di una singola persona o di un gruppo di persone, in danno di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, di timore, di isolamento o di emarginazione, attraverso atti o comportamenti vessatori, pressioni o violenze fisiche o psicologiche, istigazione al suicidio o all'autolesionismo, minacce o ricatti, furti o danneggiamenti, offese o derisioni"*.

Per **bullismo** si intendono quindi tutte quelle azioni di **sistematica prevaricazione e sopruso** messe in atto da parte di un bambino/adolescente, definito "bullo" (o da parte di un gruppo), nei confronti di un altro bambino/adolescente percepito come più debole, la vittima.

Secondo le definizioni date dagli studiosi del fenomeno, uno studente è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricato o vittimizzato, quando viene esposto, **ripetutamente nel corso del tempo**, alle azioni offensive messe in atto deliberatamente da uno o più compagni. Tra i soggetti coinvolti esiste sempre una disparità di forze (squilibrio di potere tra il bullo in posizione dominante e la vittima debole/incapace di difendersi).

Non si fa quindi riferimento ad un singolo atto, ma a una **serie di comportamenti portati avanti ripetutamente**, all'interno di un gruppo, da parte di qualcuno che fa o dice cose per avere potere su un'altra persona.

Il termine si riferisce al fenomeno nel suo complesso e include i **comportamenti del bullo, quelli della vittima e anche di chi assiste (gli osservatori)**: i comportamenti di prevaricazione avvengono infatti frequentemente alla presenza di altri compagni, spettatori o complici, che possono assumere un ruolo di rinforzo del comportamento negativo, ma possono anche bloccare il "bullo".

È possibile distinguere tra **bullismo diretto** (che comprende attacchi espliciti nei confronti della vittima e può essere di tipo fisico o verbale) e **bullismo indiretto** (che danneggia la vittima nelle sue relazioni con le altre persone, attraverso atti come l'esclusione dal gruppo dei pari, l'isolamento, la diffusione di pettegolezzi e calunnie sul suo conto, il danneggiamento dei suoi rapporti di amicizia).

Quando le azioni di bullismo si verificano attraverso Internet (posta elettronica, social network, chat, blog, forum), o attraverso il telefono cellulare si parla di **cyberbullismo**.

**Riassumendo, perché si possa parlare di bullismo è necessario che siano soddisfatti alcuni requisiti:**

- i **protagonisti** sono sempre bambini o **ragazzi**, in genere in età scolare, che condividono lo stesso contesto, più comunemente la scuola;
- gli atti di prepotenza, le molestie o le aggressioni sono **intenzionali**, cioè sono messi in atto dal bullo (o dai bulli) per provocare un danno alla vittima o per divertimento;
- il bullismo è un comportamento aggressivo **pianificato**. Il bullo sceglie attentamente la vittima tra i compagni più timidi ed isolati per ridurre il rischio di possibili ritorsioni e aspetta che la supervisione dell'adulto sia ridotta;
- c'è **persistenza nel tempo**: le azioni dei bulli durano nel tempo, per settimane, mesi o anni e sono ripetute;
- c'è **asimmetria nella relazione**, cioè uno squilibrio di potere tra chi compie l'azione e chi la subisce, ad esempio per ragioni di età, di forza, di genere e per la popolarità che il bullo ha nel gruppo di suoi coetanei;
- **la vittima non è in grado di difendersi**, è isolata e ha paura di denunciare gli episodi di bullismo perché teme vendette; anche i compagni che assistono hanno paura, temono che parlando con l'adulto la situazione possa peggiorare, andando incontro ad ulteriori ritorsioni. Si preferisce pertanto subire in silenzio sperando che tutto passi.

A partire da queste premesse, è importante ricordare che **il bullismo NON è:**

- **uno scherzo, un gioco, una bravata**: nello scherzo l'intento è di divertirsi tutti insieme, non di ferire l'altro;

- **un conflitto fra coetanei:** il conflitto, come può essere un litigio, è episodico, avviene in determinate circostanze e può accadere a chiunque, nell'ambito di una relazione paritaria tra i ragazzi coinvolti.

#### 4. Che cos'è il «cyberbullismo»?

Definizione: *“pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica;*

*nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo”.* (Legge 71/2017 art 1 comma 2)

Il **cyberbullismo** può essere considerato una variante del bullismo, perché i comportamenti di prepotenza caratteristici del bullismo si svolgono online.

In particolare possiamo parlare di cyberbullismo quando:

- il comportamento di prepotenza è deliberato, non accidentale;
- il comportamento non è incidentalmente isolato, ma è reiterato nel tempo;
- c'è squilibrio di potere e il cyberbullo provoca un danno ad una vittima;
- vengono utilizzati dispositivi elettronici.

Particolarmente insidioso si sta rivelando l'utilizzo di Social network (Facebook, WhatsApp, Instagram, Tik Tok, Snapchat...etc).

Alcune caratteristiche rendono i comportamenti di prepotenza nel contesto virtuale particolarmente problematici e pericolosi:

- il **livello di intenzionalità** di una azione del contesto virtuale **può non essere pienamente consapevole**, perché i ragazzi non sempre si rendono conto delle conseguenze dei loro comportamenti in rete;
- il comportamento di prevaricazione può diffondersi **senza limiti di spazio e di tempo** (velocità di diffusione e permanenza nel tempo);
- le vittime possono non conoscere l'aggressore, che può nascondersi dietro ad un **presunto anonimato** (anche se si tratta di un'illusione, **perché è sempre possibile per la Polizia Postale risalire all'identità di chi agisce in rete**);
- gli **spettatori** dei comportamenti di prevaricazione sono un **numero potenzialmente infinito**;
- chi agisce nel contesto virtuale **non sempre vede immediatamente le conseguenze delle proprie azioni e questo può ostacolare la comprensione empatica della sofferenza provocata**;
- ciò che rende potenti o deboli nel contesto virtuale spesso è diverso da ciò che rende potenti o deboli nel contesto “faccia a faccia”.

## Tipologie di cyberbullismo

Le principali tipologie di cyberbullismo sono state classificate nel modo seguente:

**Flaming:** un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l’invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all’interno della rete tra due o più utenti.

**Harassment:** caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica, che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.

**Cyberstalking:** questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l’uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguitare le vittime con diverse molestie, e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o i cellulari.

**Denigration:** distribuzione, all’interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.

**Impersonation:** caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un’identità fittizia con il nome di un’altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un’altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da una terza persona che si è impossessata dell’identità. In certi casi, il bullo modifica la password della vittima, impedendogli così l’accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell’account.

**Trickery e Outing:** la peculiarità di questo fenomeno risiede nell’intento di ingannare la vittima: il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.

**Exclusion:** consiste nell’escludere intenzionalmente un altro utente dal proprio gruppo di amici, dalla chat o da un gioco interattivo. L’esclusione dal gruppo è percepita come una grave offesa, che è in grado di ridurre la popolarità tra il gruppo dei pari e quindi anche un eventuale “potere” ricoperto all’interno della cerchia di amici.

**Sexting:** consiste principalmente nello scambio di messaggi sessualmente espliciti e di foto/video a sfondo sessuale, spesso realizzate con il telefono cellulare, o nella pubblicazione tramite via telematica, come chat, social network e internet in generale, oppure nell'invio di semplici mms. Tali immagini, anche se indirizzate a una stretta cerchia di persone, spesso si diffondono in modo incontrollabile e possono creare gravissimi problemi alla persona ritratta nei supporti foto e video.

La **legge 71 del 2017** ha introdotto queste novità:

- per il triennio 2017-2019: la formazione del personale scolastico;
- la designazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- la redazione di un patto educativo di corresponsabilità integrato con specifici riferimenti a condotte di cyberbullismo e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyber bullismo;
- la previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- l'educazione all'uso consapevole della rete internet e ai diritti e doveri connessi all'utilizzo delle tecnologie informatiche, quale elemento trasversale alle diverse discipline curriculari, anche mediante la realizzazione di apposite attività progettuali aventi carattere di continuità;
- l'obbligo per il dirigente scolastico che venga a conoscenza di atti di cyberbullismo, di informare tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, ovvero i tutori dei minori coinvolti, e di attivare adeguate azioni di carattere educativo.

La **legge 70 del 2024** introduce queste novità modificando la Legge 71/2017:

- estende espressamente l'applicazione della legge del 2017 anche al bullismo, introducendo la definizione di "bullismo" richiamata in premessa al presente documento;
- Prevede l'attuazione di interventi di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo anche "nei riguardi dei soggetti esercenti la responsabilità genitoriale, cui incombe l'obbligo di orientare i figli al corretto utilizzo delle tecnologie e di presidiarne l'uso";
- Prevede che ogni scuola istituisca un **tavolo permanente di monitoraggio**, composto da rappresentanti degli studenti, degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore e che adotti un codice interno per la prevenzione e il contrasto di questi fenomeni;
- istituisce la "**Giornata del rispetto**" il 20 gennaio di ogni anno: in questa giornata le scuole si dedicheranno ad affrontare le tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione contro la violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione.

## 5. Responsabilità delle varie figure scolastiche

L'Istituto Tecnico Economico Macedonio Melloni dichiara in maniera chiara e ferma l'inaccettabilità di qualsiasi forma di prepotenza, di violenza, di sopruso, di bullismo e di cyberbullismo. Attraverso i propri regolamenti, il patto di corresponsabilità e le strategie educative mirate a costruire relazioni sociali positive, l'Istituto coinvolge l'intera comunità educante nel lavoro di prevenzione dei comportamenti problematici, di miglioramento del clima della scuola e di supporto a tutta la comunità scolastica in difficoltà. Per tale motivo le varie figure assumono i rispettivi compiti e responsabilità:

|                                                   |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                  |
|---------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| DIRIGENTE SCOLASTICO                              | <ul style="list-style-type: none"><li>• Individua, attraverso il Collegio dei Docenti, uno o più referenti del bullismo e cyberbullismo</li><li>• organizza e coordina il Team antibullismo e per l'Emergenza;</li><li>• coinvolge, nella prevenzione e contrasto ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;</li><li>• prevede nel suo Atto di indirizzo al PTOF e al Patto di Corresponsabilità educativa che siano previste all'interno del PTOF/Patto specifiche progettualità/azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo, nonché corsi di aggiornamento e formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata;</li><li>• promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, associazioni, istituzioni locali ed altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, famiglie ed esperti;</li><li>• favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;</li><li>• promuove azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole;</li><li>• interviene nell'analisi e nella gestione dei casi secondo le proprie prerogative;</li></ul> |
| DOCENTI REFERENTI PER IL BULLISMO E CYBERBULLISMO | <ul style="list-style-type: none"><li>• promuovono la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyberbullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano l'intera comunità scolastica;</li><li>• coordinano, con il supporto del team antibullismo, le attività di prevenzione ed informazione, anche con eventuale affiancamento di famiglie, studenti e figure o enti esterni alla scuola;</li><li>• Prendono in carico e gestiscono i casi all'interno del Team antibullismo</li></ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                            |
| IL TEAM ANTIBULLISMO E                            | <ul style="list-style-type: none"><li>• è formato da: Dirigente Scolastico, docenti referenti per il "bullismo e cyberbullismo", psicologo d'istituto, docente</li></ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                         |

|                         |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                 |
|-------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| PER L'EMERGENZA         | <p>referente dell'Educazione alla Salute, docente referente delle Attività degli studenti, un docente selezionato dal dipartimento di Scienze Motorie.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• supporta i referenti del "bullismo e cyberbullismo" nello svolgimento delle loro attività</li> <li>• Prende in carico e gestisce i casi</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                          |
| IL COLLEGIO DEI DOCENTI | <ul style="list-style-type: none"> <li>• Progetta nel PTOF attività didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                       |
| IL CONSIGLIO DI CLASSE  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;</li> <li>• favorisce lo sviluppo di un clima collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni con le famiglie;</li> <li>• Si interfaccia e collabora con il Team antibullismo nell'analisi e nella gestione dei casi</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                   |
| IL DOCENTE              | <ul style="list-style-type: none"> <li>• si relaziona con gli studenti, ponendosi come modello di rispetto delle regole e della convivenza civile;</li> <li>• valorizza, nell'attività didattica, modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessione adeguati al livello di età degli alunni.</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |
| GLI STUDENTI            | <ul style="list-style-type: none"> <li>• sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;</li> <li>• possono operare come tutor per altri studenti;</li> <li>• imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete (netiquette), facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano;</li> <li>• non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere smartphone o altri dispositivi digitali, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;</li> <li>• rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, – mediante smartphone o altri dispositivi digitali - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;</li> <li>• sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'Istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti.</li> </ul> |
| LE FAMIGLIE             | <ul style="list-style-type: none"> <li>• partecipano attivamente alle iniziative formative e preventive organizzate dalla scuola;</li> <li>• monitorano con attenzione i comportamenti dei propri figli;</li> </ul>                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                             |

|  |                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                                              |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
|  | <ul style="list-style-type: none"> <li>• supervisionano e vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi e delle ragazze, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti</li> <li>• collaborano con la scuola secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;</li> <li>• conoscono il Regolamento d'istituto e il Regolamento di prevenzione e contrasto al bullismo e al cyberbullismo</li> </ul> |
|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|

## 6. L'intervento della scuola in casi di bullismo e cyberbullismo

- Qualora si dovessero verificare casi di bullismo o cyberbullismo commessi da alunni frequentanti l'istituto si adotteranno sanzioni disciplinari commisurate alla gravità del fatto, come previste dal Regolamento di disciplina vigente.
- Gli atti di bullismo e cyberbullismo, pur non configurando di per sé stessi un reato, possono integrare diverse fattispecie di reato e responsabilità penali, di cui gli alunni potrebbero essere inconsapevoli: ad esempio, entrare nel profilo social di un compagno, impossessandosi della password, è furto di identità; divulgare messaggi denigratori su un compagno di classe può rappresentare diffamazione. In questa fase è, quindi, determinante la collaborazione con le famiglie, affinché non si minimizzino gli episodi e si adottino strategie educative condivise.
- Si ricorda che la L.71/2017 – Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber-bullismo – pone molta attenzione ai reati di INGIURIA, DIFFAMAZIONE, MINACCIA e VIOLAZIONE DEI DATI PERSONALI, facendo riferimento agli articoli 594, 595 e 612 del Codice Penale e all'articolo 167 del Codice per la protezione dei dati personali. A tal proposito si rammenta che l'art. 8 del DL 11/2009 regola il provvedimento di "Ammonimento" per i minorenni di età superiore ai 14 anni e così recita:
  - "comma 1. Fino a quando non è proposta querela per il reato di cui all'articolo 612-bis del codice penale, introdotto dall'articolo 7, la persona offesa può esporre i fatti all'autorità di pubblica sicurezza avanzando richiesta al questore di ammonimento nei confronti dell'autore della condotta. La richiesta è trasmessa senza ritardo al questore. - comma 2. Il questore, assunte, se necessario, informazioni dagli organi investigativi e sentite le persone informate dei fatti, ove ritenga fondata l'istanza, ammonisce oralmente il soggetto nei cui confronti è stato richiesto il provvedimento, invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge e redigendo processo verbale [...]"
- Ai sensi della formulazione della Legge n. 26 aprile 1990 n. 86, la qualità di pubblico ufficiale va attribuita a tutti gli insegnanti di scuole statali e paritarie, in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi attraverso atti autoritativi e certificativi. In relazione alla qualità di pubblico ufficiale l'insegnante ha l'obbligo di riferire eventuali fatti in danno o ad opera di minori. È importante, infatti, che il Dirigente Scolastico sia informato di qualsiasi atto che possa essere configurabile come bullismo o cyberbullismo in quanto ad essi è spesso collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d'ufficio (es. minaccia, lesioni personali, stalking/atti persecutori,

istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti "sessuali") dei quali il Dirigente Scolastico/Pubblico Ufficiale ha obbligo di denuncia all'Autorità Giudiziaria.

- Fino al compimento dei 14 anni, i minori non sono imputabili penalmente delle loro azioni, qualora commettano reati; *in primis* saranno le famiglie a rispondere delle condotte illegali e a farsi carico degli eventuali addebiti.
- Dai 14 ai 18 anni, invece, i minori possono essere direttamente responsabili penalmente delle loro azioni, qualora un Giudice Minorile li valuti come sufficientemente maturi per esprimere una capacità di intendere e di volere assimilabile a quella adulta. Il procedimento penale e le eventuali misure conseguenti all'accertamento delle responsabilità penali, tuttavia, rispondono ai principi di giustizia minorile con istituti e provvedimenti (es. messa alla prova, ammonimento, cancellazione delle accuse ecc.) adatti alla giovane età dei ragazzi.
- Gli studenti maggiorenni, in quanto tali, sono responsabili civilmente e penalmente delle proprie azioni.

## **7. Protocollo di azioni in caso di atti di bullismo e cyberbullismo**

### **- PRIMA FASE: PRIMA SEGNALAZIONE**

- SCOPO: far sì che l'Istituto venga a conoscenza di una situazione problematica che richiede l'attivazione di un processo di analisi e valutazione relative a un presunto caso di bullismo o cyberbullismo.
- CHI LA FA? Chiunque (vittima, famiglia, compagni di classe, personale scolastico, eventuali testimoni esterni alla scuola ecc.).
- COME VIENE FATTA? Compilando la SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE CASI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO (Il Forms è presidiato dal Team antibullismo e dal Dirigente scolastico)
- CHI LA ACCOGLIE? Docenti, Psicologo della scuola, Dirigente Scolastico.

### **- SECONDA FASE: VALUTAZIONE APPROFONDATA**

- SCOPO: valutare esattamente la tipologia e la gravità dei fatti per poter stabilire se rientrano nella categoria del bullismo o cyberbullismo, oppure se si tratta di episodi riconducibili ad altre problematiche, e definire un intervento mirato.
- CHI LA FA? Viene fatta dal Team antibullismo e per l'Emergenza.
- CHI VIENE COINVOLTO? In base alla segnalazione, possono essere coinvolti i seguenti soggetti: l'autore della prima segnalazione, la presunta vittima, il presunto bullo, gli eventuali testimoni, gli insegnanti, le famiglie.
- QUANDO VIENE FATTA? Inizia entro due giorni dalla presentazione della prima segnalazione.
- COME VIENE FATTA?
  1. AZIONE 1: il team antibullismo intervista i soggetti coinvolti per raccogliere i dati necessari alla valutazione della situazione;

2. AZIONE 2: il team antibullismo, sulla base dei dati raccolti, compila la scheda di valutazione approfondita (allegato 2) valutando: - la gravità della sintomatologia della vittima; - la gravità della sintomatologia del bullo; - il contesto.
3. AZIONE 3: il team antibullismo delinea il livello di priorità dell'intervento:
  - Codice verde (Livello di Rischio): situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe o nelle classi coinvolte;
  - Codice giallo (Livello Sistemático): interventi indicati e strutturati a scuola e, successivamente, coinvolgimento della rete se non ci sono risultati;
  - Codice rosso (Livello di Urgenza): interventi di emergenza con supporto della rete, in quanto la gravità della situazione non consente alla scuola di poterla gestire in autonomia.

- **TERZA FASE: GESTIONE DEL CASO**

- A seconda del livello di gravità del caso e di priorità dell'intervento individuati nella fase precedente, si possono prevedere uno o più interventi:

**1. Approccio educativo con la classe**

- SCOPO: affrontare l'accaduto e costruire un clima relazionale positivo e di rispetto reciproco che possa prevenire il verificarsi di fatti più gravi.
- CHI LO FA? I docenti del consiglio di classe con il supporto del team antibullismo
- COME VIENE FATTO? attraverso uno o più interventi di sensibilizzazione quali:
  - Percorsi basati su stimoli culturali (narrativa, film, video, letture);
  - Promozione della competenza emotiva e dell'empatia;
  - Individuazione di una serie di regole di comportamento da tenere all'interno del gruppo classe;
  - Promozione di strategie di coping positivo;

**2. Intervento individuale**

- SCOPO: offrire un supporto psicologico alla vittima e rafforzare le competenze socio-relazionali; sviluppare le competenze empatiche del bullo in modo da renderlo consapevole della gravità delle proprie azioni e del livello di sofferenza causato nella vittima.
- CHI LO FA? Lo psicologo della scuola
- CHI VIENE COINVOLTO? il bullo e la vittima
- COME VIENE COINVOLTO IL BULLO?
  - Colloqui di responsabilizzazione
  - Colloqui riparativi
  - Approcci disciplinari (sanzione costruttiva)
  - Interventi psico-educativi
- COME VIENE COINVOLTA LA VITTIMA?
  - Colloqui di supporto
  - Interventi psico-educativi

**3. Gestione della relazione**

- SCOPO: rendere le persone coinvolte consapevoli di quanto accaduto, dei suoi effetti e delle conseguenze e creare i presupposti per una ricostruzione della relazione tra tutti i soggetti coinvolti
- CHI LO FA? Psicologo della scuola, supportato dagli altri membri del team antibullismo
- CHI VIENE COINVOLTO? Bullo, vittima ed eventualmente il gruppo
- COME VIENE FATTA? Attraverso due possibili approcci:
  - MEDIAZIONE - Finalità: Risolvere in maniera costruttiva il problema; raggiungimento di un compromesso valido per entrambe le parti; elaborazione di soluzioni più sostenibili. - Azioni: colloqui con almeno due mediatori per aiutare i soggetti coinvolti nella ricerca di una soluzione al conflitto.
  - INTERESSE CONDIVISO - Finalità: tutte le parti coinvolte (bulli, vittime e gruppo) assumono l'impegno al cambiamento, alla ristrutturazione dei rapporti e alla promozione di una cultura del rispetto e della responsabilità. - Azioni: incontri individuali con il bullo, con la vittima e incontri di gruppo con bulli, vittime (e spettatori) per risolvere il problema insieme.

#### **4. Coinvolgimento delle famiglie**

- SCOPO: acquisire informazioni circa l'accaduto; informare dell'episodio; rendere partecipi le famiglie nel processo di gestione e risoluzione della situazione; responsabilizzare le famiglie rispetto all'importanza del proprio ruolo educativo nella risoluzione del problema
- CHI LO FA? Il Dirigente Scolastico, supportato dagli altri membri del team antibullismo
- CHI VIENE COINVOLTO? Le famiglie di tutti gli studenti interessati
- COME VIENE FATTO? Attraverso uno o più colloqui volti all'approfondimento della situazione, alla comunicazione delle decisioni prese dal team, alla definizione degli interventi di gestione del caso, al monitoraggio dei comportamenti quotidiani.

#### **5. Supporto intensivo a lungo termine e di rete**

- SCOPO: supportare ulteriormente i soggetti coinvolti attraverso un intervento specialistico, intensivo e a lungo termine
- CHI LO FA? I servizi territoriali presenti nel territorio, in collaborazione con la scuola
- QUANDO VIENE FATTO? In tutti i casi classificati come codice rosso e/o nei casi in cui il livello di compromissione del bullo, il livello di sofferenza della vittima o la gravità degli episodi sono tali da far sì che la scuola, da sola, non sia in grado di far fronte alla situazione
- COME VIENE FATTO? Facilitando il raccordo e l'attivazione di una risposta da parte del territorio, grazie ai contatti presenti nella scheda di intervento di rete con il territorio (allegato 3).

- SCOPO: supervisionare la gestione del caso e valutare l'efficacia dell'intervento a breve e a lungo termine
- CHI LO FA? I soggetti educativi coinvolti (docenti del consiglio di classe, team antibullismo, famiglie, psicologa della scuola, servizi del territorio)
- CHI VIENE COINVOLTO? Tutti i soggetti interessati nelle fasi precedenti
- QUANDO VIENE FATTO? Durante e al termine del percorso di gestione del caso
- COME VIENE FATTO? Attraverso osservazioni sistematiche, colloqui periodici individuali e/o di gruppo, sia con le famiglie che con servizi territoriali, compilando la relativa scheda di monitoraggio del caso.

Parma, 03 febbraio 2026

La Presidente del Consiglio di Istituto  
Giovanna Massa